

**CARTA DEI SERVIZI**  
S.I.T.  
SOCIALIZZAZIONE INCLUSIONE TERRITORIO

Aggiornamento: Aprile 2024

*La Carta dei Servizi è uno strumento con il quale la Cooperativa Sociale IL GERMOGLIO, intende fornire alla cittadinanza tutte le informazioni relative ai servizi in una logica di trasparenza.*

*La Carta dei Servizi ha l'obiettivo di:*

- *portare gli utenti e le loro famiglie, a conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di lavoro applicate all'interno dei servizi che vengono erogati;*
- *accrescere la trasparenza e l'efficienza dei servizi forniti;*
- *favorire la comunicazione ed il confronto con gli utenti/ clienti, le istituzioni e tutta la comunità locale;*
- *favorire un continuo processo di miglioramento organizzativo tenendo al centro le esigenze delle persone;*
- *esplicitare i valori che orientano il funzionamento, gli impegni, gli obiettivi per la qualità, le modalità per valutare le attività e i relativi risultati che si ottengono.*

*Facendo riferimento alla Legge 328/2000 – “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, la Carta dei Servizi è considerata un requisito e un impegno dell'Ente che la emette, volta a definire e tutelare i diritti di coloro che ne beneficiano, secondo alcuni principi:*

- *sicurezza, continuità e regolarità nell'erogazione;*
- *tempestività nelle risposte;*
- *accessibilità;*
- *correttezza e regolarità gestionale.*

## INDICE

<b>1. CHI SIAMO</b>	<b>4</b>
<i>1.A Inquadramento giuridico</i>	
<i>1.B Filosofia</i>	5
<i>1.C Valori</i>	6
<i>1.D Mission</i>	
<b>2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>7</b>
<i>2.A Il Consiglio di amministrazione</i>	
<b>A. DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO</b>	<b>8</b>
<b>B. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO</b>	
<i>B.1 Inquadramento giuridico</i>	
<i>B.2 Collocazione del nuovo servizio</i>	
<i>B.3 Obiettivo del servizio</i>	
<i>B.4 Impostazione educativa</i>	
<i>B.5 S.I.T. perché...</i>	
<i>B.6 Innovazioni del Servizio</i>	9
<b>C. OFFERTA DEL SERVIZIO</b>	<b>10</b>
<i>C.1 A chi si rivolge il S.I.T.</i>	
<i>C.2 Fasce di età</i>	
<i>C.3 Requisiti Minimi di accesso</i>	
<b>D. METODOLOGIA DI INTERVENTO SULLA PERSONA</b>	<b>11</b>
<i>D.1 Strutturazione della metodologia della gestione del Progetto di Vita</i>	
<i>D.2 Rapporti con il Servizio Sociale</i>	
<b>E. CREAZIONE DELLA RETE</b>	
<i>E.1 Sviluppo dei rapporti con la Rete</i>	
<b>F. STRUMENTO DI VERIFICA DEI PERCORSI</b>	<b>12</b>
<i>F.1 IL DIARIO DI VITA</i>	
<i>F.2 Obiettivi generali, Obiettivi Specifici, Spazi di Azione, Attività</i>	
<b>G. CONCRETIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VITA NEL S.I.T.</b>	<b>14</b>
<i>G.1 Integrazione del Progetto di Vita</i>	
<b>H. PROGETTI TRASVERSALI</b>	
<i>H.1 Progetti Ponte / PCTO scolastici</i>	
<i>H.2 Residenzialità innovative</i>	
<b>I. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: Come si crea il contatto fra la famiglia e il S.I.T.</b>	<b>15</b>
<i>I.1 Richiesta di inserimento</i>	
<i>I.2 Collaborazione alla costruzione del DIARIO DI VITA</i>	
<i>I.3 Coinvolgimento della famiglia nella verifica in itinere</i>	
<i>I.4 Ulteriori ambiti di coinvolgimento della famiglia</i>	
<i>I.5 I Gruppi Insieme</i>	16
<b>J. LA REALIZZAZIONE DELLA PRESA IN CARICO</b>	
<i>J.1 Inserimento e Periodo di osservazione</i>	
<i>J.2 Presa in carico e realizzazione degli obiettivi</i>	
<i>J.3 Monitoraggio e verifiche in itinere</i>	
<i>J.4 Dimissioni o trasferimento interno verso altri Servizi della Cooperativa</i>	

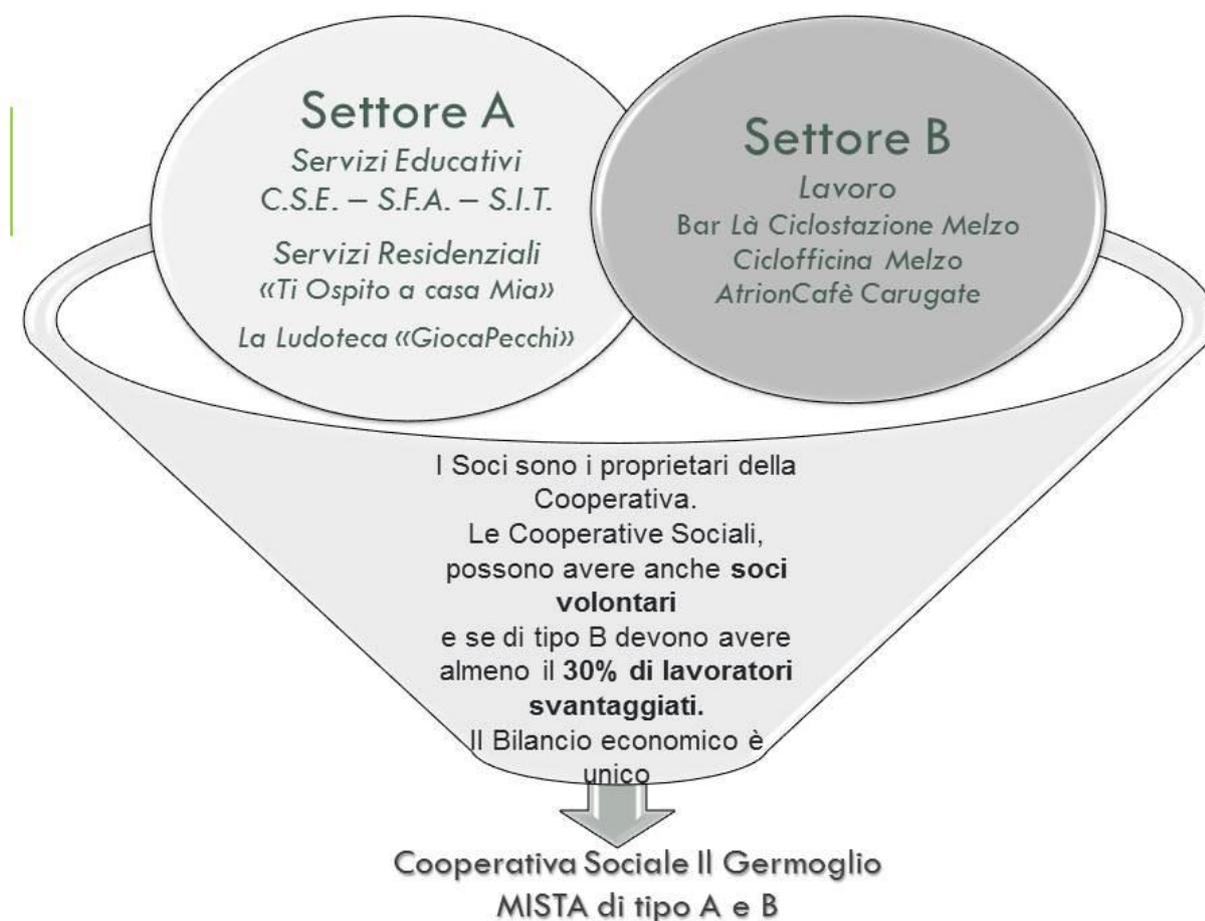
<b>K. VERIFICA DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI FRUITORI</b>	<b>17</b>
<i>K.1 Strumenti di verifica del grado di soddisfazione</i>	
<b>L. SEDE DEL SERVIZIO</b>	
<i>L.1 Sede Legale</i>	
<i>L.2 Sede Operativa</i>	
<i>L.3 Un Servizio Diffuso fra i Satelliti</i>	
<b>M. L'EQUIPÈ EDUCATIVA</b>	
<i>M.1 Il rapporto fra i ruoli</i>	
<i>M.2 Le figure professionali</i>	
<i>M.3 Coordinamento del Servizio</i>	<b>18</b>
<i>M.4 Il Coordinamento Condiviso: La struttura organizzativa dell'équipe educativa</i>	<b>19</b>
<i>M.5 Il profilo dell'educatore S.I.T.</i>	
<i>M.6 Il Rapporto educativo</i>	
<i>M.7 Formazione e aggiornamento degli educatori</i>	
<b>N. ORGANIZZAZIONE ORARIA DEL SERVIZIO</b>	<b>20</b>
<i>N.1 Periodo di apertura</i>	
<i>N.2 Orario del servizio</i>	
<i>N.3 Frequenza oraria del servizio</i>	
<b>O. ASPETTO ECONOMICO</b>	
<i>O.1 Rette di frequenza</i>	
<i>O.2 Progetti Mirati</i>	
<i>O.3 Ricettività del Servizio</i>	
<i>O.4 Servizio mensa</i>	
<b>P. TRASPORTI</b>	
<i>P.1 Trasporti da parte del servizio</i>	
<i>P.2 Casi particolari</i>	
<b>Q. VERIFICHE</b>	<b>21</b>
<i>Q.1 Verifica in itinere del Servizio</i>	
<i>Q.2 Verifica del consolidamento del Servizio</i>	
<b>R. STRUMENTI DI TUTELA</b>	<b>21</b>
<i>R.1 Tutela degli utenti</i>	
<i>R.2 Tutela dei lavoratori Attuazione D.lg. 81/2008-106/2009</i>	

## 1) CHI SIAMO

### 1.A Inquadramento giuridico

La Cooperativa Sociale a r.l. IL GERMOGLIO nasce a Cassina de' Pecchi -Mi- il 10.9.1996 a seguito dell'approvazione della legge 381/91, che regola e disciplina le attività delle Cooperative Sociali suddividendole in tipo A (Servizi Socio-Sanitari ed Educativi) e tipo B (attività agricole, industriali, commerciali, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

Dal 5 Novembre 2013, con il rinnovo e il cambio dello Statuto, la Cooperativa Sociale ILGERMOGLIO è di forma mista "A + B".



## 1.B Filosofia

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce, ovvero:

- la mutualità (lavorando secondo un principio di corresponsabilità tra i soci, quindi includendo tutti i lavoratori)
- la solidarietà
- la democraticità,
- l'impegno,
- l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli,
- lo spirito comunitario (creando sinergie con le altre realtà del territorio escludendo la competizione)
- il legame con il territorio (tenendo lo "sguardo estroverso", focalizzandosi sulle esigenze della comunità)
- un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa Sociale Il GERMOGLIO nella realizzazione dei servizi all'utenza intende rendere concreti i contenuti della **Convenzione ONU** sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 Marzo 2009. Per tale motivo opera allo scopo di *"...promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità"* (art.1 convenzione ONU).

**La presa in carico delle persone inserite presso i servizi** avviene nel rispetto dei principi affermati all'art.3 della convenzione ONU, ovvero:

- rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- non discriminazione;
- piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella Società;
- rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- parità di opportunità;
- accessibilità;
- parità tra uomini e donne;
- rispetto dello sviluppo delle capacità della persona con disabilità e il rispetto del diritto della persona con disabilità a preservare la propria identità.

La Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana diffondendo una cultura dell'inclusione sociale considerando le differenze individuali come valori aggiunti.

La filosofia di fondo che la Cooperativa attua può essere sintetizzata nei seguenti punti:

- attenzione allo sviluppo del benessere globale della persona attraverso un'azione educativa integrata ed interdisciplinare in cui il soggetto con la propria storia occupa un ruolo centrale rispetto all'intero progetto educativo;
- favorire una risposta educativa differenziata ai bisogni eterogenei espressi dai soggetti sulla base di una programmazione mirata e individuale predisposta dal coordinatore educativo insieme gli educatori con supervisione psicologica;
- mantenere la flessibilità organizzativa del servizio e la sua integrazione all'interno della realtà territoriale;
- permettere il mantenimento e lo sviluppo delle competenze della persona con fragilità;
- permettere la formazione permanente degli operatori volta ad evitare la standardizzazione delle risposte e a migliorare la competenza educativa rispetto all'utenza.

I valori cui la Cooperativa si ispira e che ne orientano le scelte operative possono essere così riassunti:

- affermare il valore della persona a prescindere dalla sua condizione di salute, sociale, culturale, etnica, religiosa, politica, rispettandone i bisogni e le esigenze;
- sviluppare il benessere della comunità e in particolare dei più deboli e degli esclusi. La progettazione e la gestione dei servizi, le modalità di impiego delle risorse economiche, le scelte di collaborazione con altri soggetti debbono essere coerenti con questo scopo;
- favorire la professionalità e la qualità degli operatori offrendo condizioni contrattuali eque e proponendo loro corsi di formazione a diversi livelli che li aiutino ad integrare la qualità dell'essere e la qualità del fare;
- stimolare il valore della condivisione e della cooperazione all'interno della vita associativa, favorendo la possibilità di crescita, sviluppo, occupazione, reddito e benessere per i soci lavoratori;
- sviluppare l'economia solidale che abbia come centro l'uomo e i suoi bisogni fondamentali e non il profitto individuale.

---

### **1.D Mission**

La Mission della Cooperativa Sociale Il Germoglio è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana diffondendo considerando le differenze individuali come valori aggiunti.

L'obiettivo perseguito è promuovere risposte innovative che anticipano le esigenze di coesione sociale sul territorio con modalità di lavoro più efficaci che fanno riferimento a 5 livelli di attenzione:

1. **attenzione alla persona:** sviluppare tecniche di misurazione della soddisfazione della persona con disabilità e dei suoi familiari;
2. **attenzione al territorio:** disponibilità a realizzare relazioni di partnership con gli Enti della comunità;
3. **attenzione alla risorsa umana:** adempimenti contrattuali di settore, puntualità nei pagamenti, percorsi formativi, partecipazione alla vita societaria per la creazione di contesti idonei allo sviluppo della qualità totale.
4. **attenzione alla qualità:** sviluppo di strumenti e metodologie per la valutazione e la misurazione dell'efficacia degli interventi educativi sull'utenza;
5. **attenzione all'efficienza:** sviluppo di tecniche e metodologie per il controllo di gestione allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

## **2) STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **2.A Il Consiglio di amministrazione**

La Cooperativa Il GERMOGLIO è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile da 3 a 7, eletti dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, che ne determina di volta in volta il numero prima dell'elezione. La maggioranza dei componenti del C.d'a. è scelta tra i Soci Lavoratori, Cooperatori e/o Volontari.

#### **Composizione Consiglio di amministrazione**

Presidente (Rappresentante Legale)

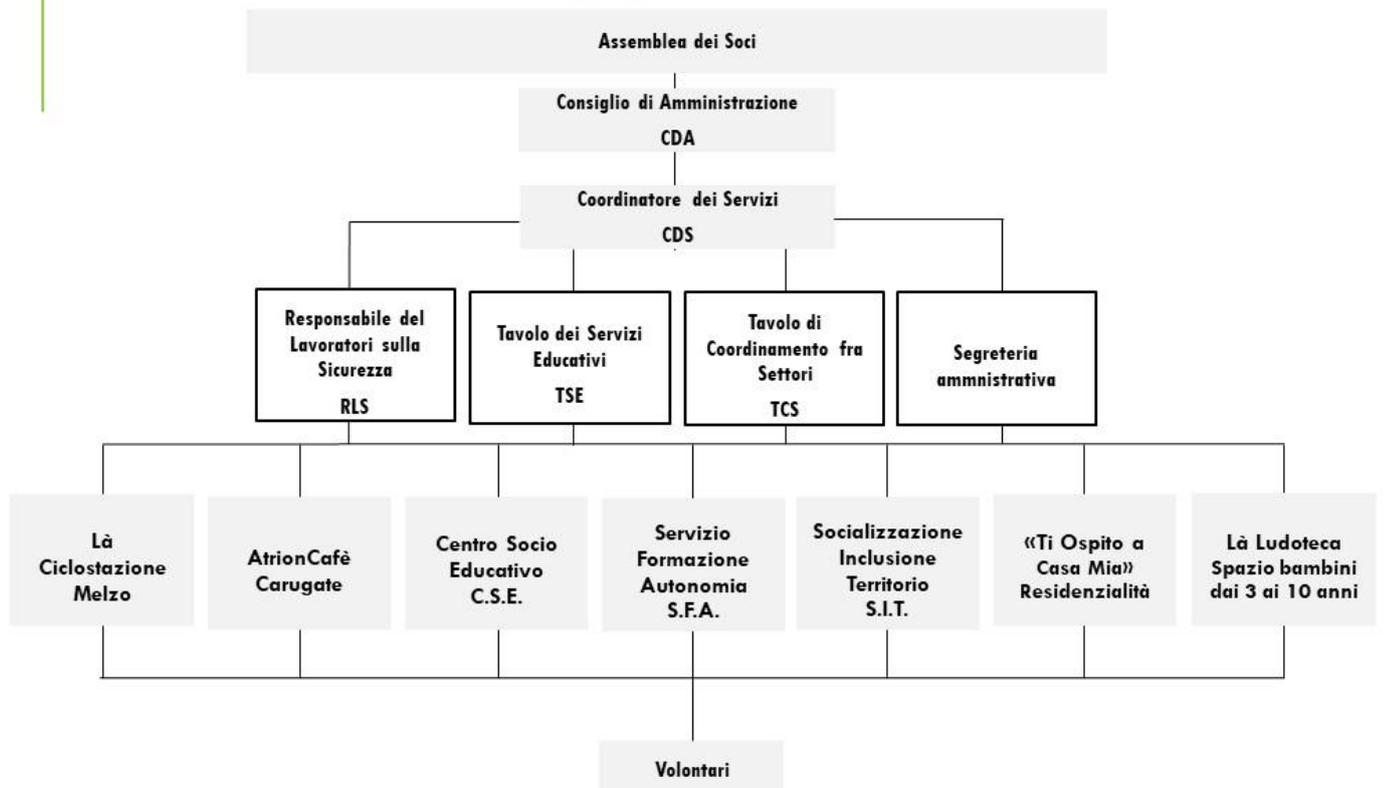
VicePresidente

Consiglieri

#### **Organi di Controllo**

Studi Professionali di consulenza esterna

## Cooperativa Sociale Il Germoglio Organigramma 2022



## A. DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO

S.I.T. SOCIALIZZAZIONE INCLUSIONE TERRITORIO

---

## B. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

**B.1 Inquadramento giuridico** SERVIZIO SPERIMENTALE in riferimento alla **Legge Regionale - Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3** "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario".

**B.2 Collocazione del Servizio** Ad oggi la rete prevede i servizi CDD – CSE – SFA. Il SIT va ad aggiungersi ai servizi già esistenti aumentando le possibilità di risposta ai bisogni.

**B.3 Obiettivo del Servizio** Il SIT si rifà alla "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" dell'ONU, del 13 dicembre 2006 A/RES/61/106" e alla Mission della Cooperativa. L'idea di fondo del SIT parte dall'essere un servizio

Obiettivo del servizio sono:

1. la valorizzazione delle differenze individuali di ogni persona e in base a ciò, creare una serie di proposte innovative per il soggetto e per il territorio, che promuovano il Valore Sociale della persona al di là della sua disabilità;
2. il favorire le autonomie del singolo (svilupparle e mantenerle); questo si traduce nel provare a sperimentarsi, nei contesti territoriali, perseguire gli spostamenti sul territorio e fra paesi, svolgere dove possibile i Tirocini di Orientamento e Formazione.

**B.4 Impostazione educativa** L'impostazione educativa del S.I.T. si basa su un approccio relazionale che permette di acquisire un ruolo di persona adulta, di identificarsi come soggetto attivo e non più passivo, portatore di valore sociale, non più da assistere. Diventa fondamentale per perseguire tale impostazione, uscire dalla logica della disabilità vissuta come una malattia, che prevede che ogni azione verso il soggetto diventi terapia. La disabilità è una condizione di vita, che deve essere accettata ed elaborata (almeno in parte e fin dove vi sono le competenze cognitive) e con la quale è necessario convivere; perché questo accada è fondamentale perseguire le azioni in una direzione dove tale condizione venga vissuta, come una possibilità in cui sperimentarsi, provare a mettersi in gioco con le proprie potenzialità, che il S.I.T. sviluppa e mantiene (vedi Punto B.5)

**B.5 S.I.T. perché...** L'acronimo di S.I.T. è formato da tre parole che racchiudono il senso dell'impostazione del servizio.

### **Socializzazione**

Si è propensi ad un approccio relazionale, che permette di acquisire il ruolo di persona adulta, di identificarsi come soggetto attivo e non più passivo, portatore di valore sociale all'interno del territorio, non più solo da assistere.

Diventa fondamentale uscire dalla logica della disabilità come una malattia,

dimensione che prevede che ogni azione verso il soggetto diventi terapia. Al S.I.T, infatti, si predilige «IL FARE per l'autodeterminazione».

### **Inclusione**

Il «IL FARE per l'autodeterminazione» si traduce in un lavoro sulle autonomie (svilupparle e mantenerle), ovvero il soggetto è stimolato a provare per sperimentarsi, nei contesti territoriali, perseguire gli spostamenti sul territorio e fra paesi, svolgere dove possibile le UOT (Unità Operative Territoriali) in piccoli gruppi anche senza la presenza educativa e/o i Tirocini di Orientamento e Formazione (senza la presenza educativa).

### **Territorio**

In questa visione il territorio è un setting fondamentale; produce stimoli diversi da quelli generati dai servizi tradizionali.

Non è più possibile gestire infatti, interventi inclusivi per persone con disabilità, stando solo nello spazio chiuso e protetto di un servizio, abitato esclusivamente da operatori e da utenti. Questo prevede che venga attuata una progettualità innovativa sotto tutti i punti di vista.

---

## **B.6 Innovazioni del Servizio**

Le innovazioni a cui il S.I.T. fa riferimento, al fine di perseguire il consolidamento e il potenziamento sono le seguenti:

- a) Rimodulazione dei giorni di frequenza e dell'orario di servizio dal lunedì al venerdì e nei giorni pre-festivi e festivi *permette di creare proposte diversificate in base ai bisogni dell'utenza e delle loro famiglie.*
- b) Creazione e mantenimento della rete con il territorio per favorire l'Inclusione sociale attraverso lo svolgimento di attività ed esperienze dentro contesti diversificati; questa modalità ha portato a far emergere competenze soggettive e offrire una palestra di vita che conduce a considerare la disabilità come condizione non predominante, rispetto all'essere persona.
- c) Adozione di un nuovo modello di verifica degli obiettivi (In sostituzione del P.E.I.), denominato DIARIO DI VITA, che, per ogni soggetto inserito, racconta le esperienze, le mansioni svolte, la crescita personale, le difficoltà incontrate e le opportunità che egli ha vissuto. Obiettivo di questo strumento è lasciare traccia della vita della persona con disabilità, come una narrazione, che raccolga il punto di vista anche di altri attori coinvolti nel vissuto del soggetto.
- d) Favorire e mantenere un maggior coinvolgimento delle famiglie, attraverso:  
Riunioni famiglie: che hanno l'obiettivo di fornire informazioni sulle iniziative annuali e invitando i familiari ad impegnarsi in alcune attività del servizio per la raccolta fondi volte all'autofinanziamento di proposte.  
Gruppi Insieme famiglia: una proposta di gruppo aperta a tutti i familiari con l'obiettivo di offrire uno spazio di parola, di confronto e di conoscenza, di supporto, di crescita personale e di condivisione di idee. In una sola parola: uno spazio libero, dove al centro non c'è solo il disabile ma anche e soprattutto il suo «caregiver».  
Gite di Immaginabili Risorse: Sono state organizzate alcune uscite che hanno permesso si agli utenti che alle loro famiglie di conoscere realtà di servizi diffusi del Nord Italia, al fine di elaborare un confronto costruttivo sulle possibilità che un

- servizio può offrire;
- Richiesta di supporto: a titolo volontario per attività diversificate.
- e) Gestione della sede attraverso i satelliti, ossia nuove postazioni operative, grazie alle collaborazioni attivate con enti pubblici e privati, associazioni, circoli territoriali, ecc.
- f) Inserimento di nuove figure professionali:  
*LO PSICOLOGO: è diventato parte dell'equipè e gestisce gli incontri dei Gruppi Insieme Utenti e Famiglie; si occupa inoltre della valutazione dei nuovi ingressi. ESPERTI ESTERNI: Il S.I.T. si è avvalso anche di queste figure, che propongono all'utenza laboratori creativi, espressivi e di attività sportiva. COLLEGHI DEL SETTORE B: Il S.I.T. proprio perché è una palestra, ha permesso alle persone inserite di relazionarsi durante diverse occasioni con dipendenti della cooperativa assunti nel settore lavoro, senza la presenza della figura educativa.*
- 

## C. OFFERTA DEL SERVIZIO: Risposta ai bisogni rilevati

**C.1 A chi si rivolge il S.I.T.** Il Servizio è principalmente dedicato a persone con disabilità medio – lieve che possono presentare anche tratti psichiatrici compensati farmacologicamente; facendo invece riferimento alla componente cognitiva, il S.I.T. si rivolge a:

- ✓ persone con disabilità medio lieve, che ricercano una nuova collocazione e si trovano senza supporti sociali con rischio di emarginazione e di fatto isolati nel loro domicilio con necessità di essere avvicinati con proposte interessanti e significative, ma non totalizzanti come impegno;
  - ✓ persone con disabilità medio-lieve che terminano i percorsi negli SFA per limiti di età o per esaurimento dei moduli, ma che posseggono ancora risorse e sono in grado di portare benefici e servizi per il proprio territorio;
  - ✓ persone con disabilità medio-lieve che necessitano di un percorso di accompagnamento al fine di definire l'inserimento in altri servizi.
- 

**C.2 Fasce di età** Il Servizio è rivolto a persone di età compresa tra i 25 ei 55 anni, ma in caso di richieste specifiche possono essere considerati persone con età che esulano da tale fascia. Queste eccezioni sono da valutare con Servizi Sociali e Famiglie interessate, tenendo conto delle altre Unità di Offerta del territorio.

---

**C.3 Requisiti Minimi di accesso** I requisiti Minimi per accedere al S.I.T. è a cura esclusiva dell'equipè educativa e dello Psicologo del servizio; Essi sono i seguenti:

- a) Essere portati a sviluppare, mantenere una o più attitudini verso attività di diverso tipo, in base ai propri interessi e capacità;
- a) Avere la competenza a vivere in situazioni di gruppo, riferendosi a regole e rispettandone i ruoli, sia nel servizio che in ambiti esterni;
- b) Avere la competenza a vivere in situazioni di gruppo, riferendosi a regole e rispettandone i ruoli, in presenza e/o in assenza dell'educatore;
- c) Avere la competenza di apprendere in modo corretto e applicare anche in autonomia (dove ci sono le condizioni emotive necessarie) le regole per spostarsi sul territorio a piedi, con i mezzi pubblici o mezzi privati;

---

- d) Avere la competenza di imparare e svolgere mansioni quotidiane sul territorio e all'interno del servizio in autonomia o con l'educatore;
- e) Gestire in modo adeguato la cura del sé.

---

## D. METODOLOGIA DI INTERVENTO SULLA PERSONA

### *D.1 Strutturazione della metodologia della gestione del Progetto di Vita*

Facendo riferimento alla Legge n. 328/2000 – art.14, comma 2, in cui si specifica che il Progetto Individuale di ogni persona con disabilità, è in carico al Comune e ai Servizi Sociali, il S.I.T. diventa parte del Progetto di Vita di questi soggetti.

Si ritiene pertanto fondamentale, attraverso un lavoro di sinergia e collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni, favorire lo sviluppo di una metodologia funzionale per la gestione del suddetto Progetto.

---

### *D.2 Rapporti con il Servizio Sociale*

Il S.I.T. e il Servizio Sociale diventano pertanto altamente collaboranti al fine di garantire la realizzazione del Progetto di Vita attraverso lo scambio di informazioni sulla persona inserita, anche mediante incontri di Rete secondo lo schema sottostante, che coinvolgono la famiglia, medici specialisti, associazioni territoriali, responsabili di enti/aziende private, ecc..

---

## E. CREAZIONE DELLA RETE

### *E.1 Sviluppo dei rapporti con la Rete*

Il S.I.T. attraverso il lavoro territoriale crea Rete con diverse realtà, che forniscono nuove possibilità di inclusione.

Gli educatori del S.I.T. mantengono i rapporti con le componenti della Rete ove vengono rilevate le opportunità di collaborazione per lo sviluppo degli obiettivi per il soggetto.

*Creazione / maggior presa in carico e condivisione del Progetto di Vita*



## F. STRUMENTO DI VERIFICA DEI PERCORSI

### F.1 IL DIARIO DI VITA

IL DIARIO DI VITA è il principale strumento di verifica del percorso che stà facendo il soggetto inserito.

Scrivere un diario significa fermarsi a pensare, per raccontare le esperienze che si fanno nella vita e prendere coscienza dei progressi o degli insuccessi che si sono verificati nel corso delle esperienze vissute. Raccontare le difficoltà ed esprimere i propri pensieri positivi. Il Diario di Vita è un modo che il S.I.T. mette a disposizione dei soggetti e delle loro famiglie per documentare il sé.

Partendo dai suddetti campi di crescita, si sviluppa la scrittura del **DIARIO DI VITA**, come strumento di verifica dei percorsi che si stanno realizzando sia all'interno del S.I.T. che trasversalmente in altri ambiti a lui collegati, al fine di permettere la presa di coscienza della propria soggettività.

Il DIARIO DI VITA può essere scritto e/o corredato da fotografie, video interviste, documentari, audio racconto, al fine di permettere di fornire una visione più ampia delle esperienze vissute.

La documentazione viene consegnata con una lettera protocollata e firmata dal Presidente / Rappresentante Legale della Cooperativa, a:

1. Servizi Sociali (Assistente Sociale e Responsabili del Settore del comune inviante): viene inviato file scritto in formato PDF con Posta Elettronica Certificata (PEC); Se richiesto viene allegato anche il materiale video / fotografico;
2. alla persona del servizio, alla sua famiglia e all'ADS: viene consegnato il file scritto in formato PDF e il materiale video / fotografico salvato su chiavetta USB.

Il servizio si incarica di mantenere copia di tutti i documenti in archivio:

- a) in formato digitale: i file scritti, video / fotografici, la ricevuta della PEC;
- b) in formato cartaceo: la ricevuta di consegna firmata dalla persona del servizio, dai famigliari e/o dall'ADS.

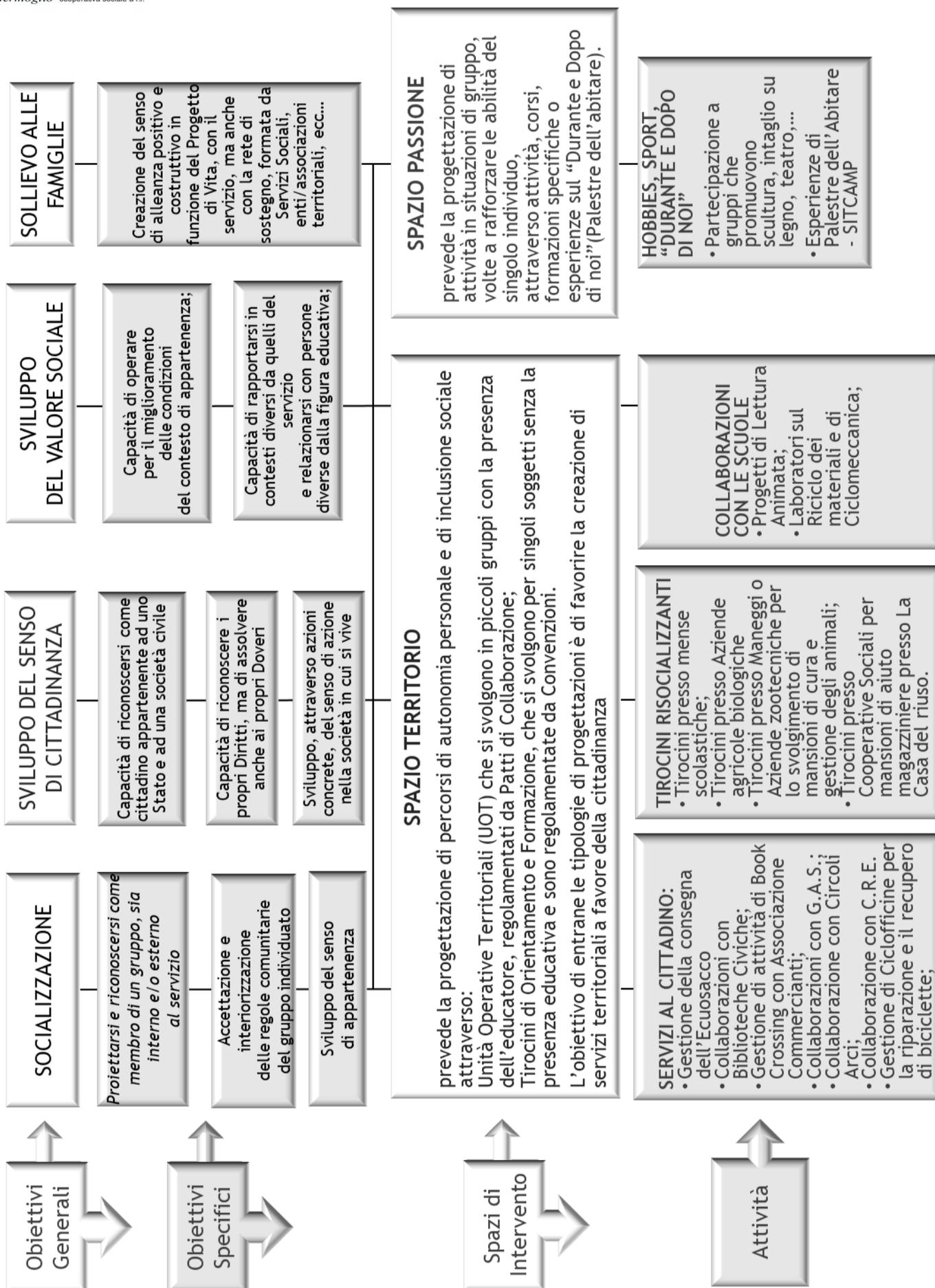
---

### **F.2** *Obiettivi generali, Obiettivi Specifici, Spazi di Azione, Attività*

Dal DIARIO DI VITA si declinano di conseguenza gli Obiettivi generali e gli Obiettivi specifici che determinano l'inclusione del soggetto, negli spazi di Intervento adeguati (TERRITORIO E/ O PASSIONE) per lo sviluppo delle attività.

Ogni persona che arriva al S.I.T. ha un programma settimanale personalizzato che gli permetterà di autodeterminarsi come cittadino attivo, fornendo al territorio dei servizi di pubblica utilità e di fare esperienze di crescita.

---



## G. CONCRETIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VITA NEL S.I.T.

### G.1 Integrazione del Progetto di Vita

Attraverso il lavoro educativo / relazionale quotidiano vengono perseguiti gli obiettivi per ogni persona inserita facendo riferimento ai 6 campi di crescita:

- **L'autodeterminazione:** Presa di coscienza ed espressione dei propri desideri, in funzione della ricerca di risposte alternative realistiche agli stessi;
- **Condizione di salute:** Presa di coscienza della propria condizione di salute sia fisica che psichica;
- **Contesto familiare sociale ed economico:** Presa di coscienza della propria condizione di vita e delle possibilità che possono essere di conseguenza sviluppate;
- **Inclusione sul territorio e valore sociale:** Sviluppo di reti e contatti territoriali;
- **Esperienze di vita "Durante e Dopo di Noi":** Presa di coscienza della propria condizione al di fuori dell'ambito familiare e progettazione di vita autonoma;
- **Il tempo libero:** Sviluppo di contatti con gruppi per il tempo libero.

Il lavoro si attua e si sviluppa sia nel lavoro quotidiano, ma anche grazie ai Gruppi Insieme, durante i quali le persone del servizio si confrontano con l'aiuto dello psicologo e degli educatori sui 6 campi di Crescita.

---

## H. PROGETTI TRASVERSALI

### H.1 Progetti Ponte / PCTO scolastici

Progetti Ponte con le scuole: Sono progetti finalizzati all'approfondimento della conoscenza di persone fragili, frequentanti la scuola. Possono arricchire l'individuo e permettono di avvicinarlo ad un contesto extrascolastico. L'avvicinamento ad un servizio educativo può divenire occasione di potenziamento delle proprie competenze, lungo il percorso di definizione della propria identità, nell'ottica della cittadinanza attiva.

Lavori di pubblica utilità: Per i reati previsti dal Codice della Strada (guida in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti), è previsto che la pena detentiva e pecuniaria possa essere sostituita con lavori di pubblica utilità. Da Giugno 2018, la Cooperativa Il Germoglio ha richiesto ed ottenuto una convenzione con il Tribunale di Milano, per poter figurare tra gli enti preposti all'accoglienza di tali progetti. I lavori di pubblica utilità possono consistere nell'affiancamento del personale educativo nello svolgimento delle varie attività proposte dalla Cooperativa. Unico onere a carico dell'ente convenzionato è la copertura assicurativa INAIL.

La prestazione di lavoro non retribuita ha una durata corrispondente alla sanzione detentiva irrogata.

### H.2 Residenzialità innovativa

Grazie ai suoi requisiti di trasversalità, il S.I.T. si fa promotore di progettazioni di residenzialità innovativa a bassa protezione, rivolta a persone con disabilità lieve.

Un esempio è il progetto "Ti ospito a casa mia" già attuato sul Comune di Cassina de' Pecchi dal 2015, che è stato avviato grazie alla co-progettazione con l'Ente Pubblico.

Il servizio inoltre è intenzionato ad avviare progetti di Palestra dell'abitare secondo formule in fase di progettazione.

## I. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: Come si crea il contatto fra la famiglia e il S.I.T.

### *I.1 Richiesta di inserimento*

La richiesta di inserimento presso il SIT può avvenire da parte della famiglia attraverso i Servizi Sociali del Comune di provenienza oppure direttamente dalla famiglia stessa, secondo le seguenti fasi:

- ✓ Richiesta e presentazione al Coordinatore del Servizio educativo, da parte dei Servizi Sociali, della persona e delle competenze rilevate;
- ✓ Compilazione della Cartella Sociale per la raccolta dei dati principali;
- ✓ Colloquio fra il soggetto e la famiglia, con Coordinatore e lo Psicologo per raccogliere informazioni specifiche sia sul profilo cognitivo che sulle abilità;
- ✓ Presentazione da parte del Coordinatore del caso all'equipe del servizio in cui verrà accolto il nuovo possibile utente;
- ✓ Nel caso l'equipe dia un riscontro positivo, il Coordinatore formalizza l'avvio del periodo di osservazione di 3 mesi (prorogabili a 6 in caso di necessità);
- ✓ In carico ai Servizi Sociali / alla famiglia in caso di rapporto privato: Invio della richiesta di preventivo alla Cooperativa "Il Germoglio" ai Servizi Sociali o alla famiglia;
- ✓ In carico alla Cooperativa: Scrittura del preventivo economico al Servizio Sociale o alla famiglia in caso di rapporto privato e comunicazione delle tempistiche di inizio inserimento.
- ✓ Nel caso in cui l'equipe dia un riscontro negativo, viene inviata ai Servizi Sociale o alla famiglia, una relazione in cui vengono specificate le motivazioni, inserendo dove possibili eventuali suggerimenti per l'individuazione di una nuova soluzione.

### *I.2 Collaborazione alla costruzione del DIARIO DI VITA*

I familiari della persona inserita nel SIT costituiscono una costante fonte di informazioni, di letture, vissuti e percezioni fondamentali per una migliore comprensione del contesto di vita della persona con disabilità. Per tale motivo vengono coinvolti nella scrittura del Diario di Vita.

### *I.3 Coinvolgimento della famiglia nella verifica in itinere*

Ogni anno sono previsti incontri di presentazione sull'aggiornamento del DIARIO DI VITA alla famiglia e al Servizio Sociale inviante; In tali momenti diventa fondamentale la presenza di tutti, per dare ampio spazio al confronto e alla condivisione tra le parti. Per gli attori coinvolti tutto questo diverrà l'occasione per fare verifiche, segnalazioni e suggerimenti volte a migliorare il servizio e per concordare i futuri obiettivi, gli interventi comuni, le strategie e le attività.

### *I.4 Ulteriori ambiti di coinvolgimento della famiglia*

Il S.I.T. vuole essere uno spazio in cui ogni famiglia metta a disposizione del gruppo indicazioni, notizie e dati al fine di aumentare gli scambi progettuali con l'equipe educativa e con gli altri nuclei familiari presenti.

Nel rispetto dei ruoli all'interno del servizio, la famiglia diviene parte integrante perché portatrice di idee e partecipa della progettualità.

Il coinvolgimento in questa prospettiva può diventare, **per le famiglie che lo desiderano**, un principio cardine innovativo del SIT, mediante azioni quali:

- Mettere a disposizione le proprie competenze per il servizio;
- Contribuire attivamente alla ricerca di contatti con il territorio;
- Contribuire alla gestione di alcune attività (non in presenza del proprio figlio /

parente);

- Sostenere attività con iniziative autonome di raccolte fondi.

### **I.5 I Gruppi Insieme**

Al fine di migliorare la risposta ai bisogni e creare un ambiente ricettivo e che favorisca gli scambi e la collaborazione in funzione de Progetto di Vita delle persone inserite nel servizio, il S.I.T. ha avviato nuovi spazi di incontro fra gli utenti e fra i famigliari, condotti dal Dr. Alessandro Torchia, chiamati Gruppo Insieme e Gruppo Insieme Famiglie.

1. **Il Gruppo insieme Utenti** permette il confronto fra le persone del servizio sui temi diversi, spesso proposti dallo psicologo su indicazione dell'equipè, oppure dalle persone stesse. Si focalizza sempre l'attenzione sullo sviluppo dei 6 Campi di crescita per permettere alle persone di capire ed elaborare meglio questi ambiti in funzione anche del proprio Progetto di Vita.
2. **Il Gruppo Insieme Famiglie** è una proposta di gruppo aperta a tutti i familiari degli utenti del Servizio. L'obiettivo è offrire uno spazio di parola, di confronto e di conoscenza, di conforto e di supporto, di crescita personale e di condivisione di idee. In una sola parola: uno spazio libero, dove al centro non c'è solo il disabile ma anche e soprattutto il suo caregiver.

## **J. LA REALIZZAZIONE DELLA PRESA IN CARICO**

### **J.1 Inserimento e Periodo di osservazione**

L'inserimento al SIT prevede un **periodo di Osservazione** (durata 3/6 mesi), durante il quale l'equipe educativa ha modo di approfondire la conoscenza della persona giunta nel SIT e di comprenderne abilità, attitudini, difficoltà cognitive/relazionali; in tale periodo anche il soggetto ha la possibilità di provare le proposte che sono all'interno del programma del servizio e di conoscere e relazionarsi con il gruppo.

### **J.2 Presa in carico e realizzazione degli obiettivi**

**La presa in carico effettiva del soggetto** avviene subito dopo il termine del periodo di osservazione, solo nel momento in cui quest'ultimo ha comprovato il raggiungimento degli obiettivi preposti dell'osservazione.

In questa fase viene formulato il programma di attività, insieme al soggetto interessato, al fine di favorire l'identità di persona adulta e inclusa nel territorio.

Il programma è presentato e concordato con la famiglia/ADS e con i Servizi Sociali del Comune inviante.

### **J.3 Monitoraggio e verifiche in itinere**

L'evoluzione di ogni singolo progetto, può essere osservato da tutti gli attori coinvolti attraverso "strumenti diversificati" pensati dall'equipè e dal soggetto.

### **J.4 Dimissioni o trasferimento interno verso altri Servizi della Cooperativa**

Le dimissioni dell'utente dal Servizio possono avvenire su richiesta della famiglia (dimissione volontaria) o su proposta dell'equipe per i seguenti motivi:

- 1) il mutare delle condizioni socio-ambientali e diagnostiche che hanno determinato l'inserimento;
- 2) il verificarsi di fatti o episodi gravi tali da compromettere la frequenza.

L'equipè educativa ha la facoltà di proporre al soggetto, alla sua famiglia e ad A.S. il trasferimento interno verso gli altri servizi della Cooperativa, al fine di perseguire degli obiettivi più adeguati alle caratteristiche del singolo.

All'atto della dimissione o del trasferimento presso altro servizio anche interno alla Cooperativa, verrà redatta una relazione con la descrizione del percorso svolto e informazioni relative alle motivazioni delle dimissioni o del trasferimento.

## K. VERIFICA DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEI FRUITORI

<b>K.1 Strumenti di verifica del grado di soddisfazione</b>	Annualmente attraverso la raccolta di dati degli utenti, delle loro famiglie / ADS si verificherà il grado di soddisfazione. La raccolta dei dati verrà attuata attraverso: <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Questionari e colloqui;</li><li>✓ L'osservazione, l'ascolto ed il confronto in itinere con l'utenza;</li><li>✓ Momenti di valutazione interni all'équipe del servizio anche con la supervisione dello psicologo.</li></ul>
---	--

---

## L. SEDE DEL SERVIZIO

<b>L.1 Sede Legale</b>	Via Mazzini, 26 – 20051 Cassina de' Pecchi (MI) – Tel. 0295305165 www.cooperativagermoglio.it – PEC: coopgermoglio@pec.confcooperative.it
<b>L.2 Sede Operativa</b>	Via Radioamatori – 20051 Cassina de' Pecchi (Mi), (c/o Ludoteca "Giocapecchi") Tel.029528574 - 3711636190 – germoglio.sit@gmail.com
<b>L.3 Un Servizio Diffuso fra i Satelliti</b>	Per le sue caratteristiche progettuali e di trasversalità, il S.I.T. si avvale, oltre alla sede principale, di una serie di "satelliti", ovvero luoghi in cui vengono svolte attività per il territorio. Tale modalità permette al S.I.T. di essere un Servizio Diffuso e progettare una serie di collaborazioni, ognuna delle quali viene regolamentata da un "Protocollo di Intesa" con Associazioni, Circoli culturali, Enti pubblici e privati, Gruppi sportivi. Sottoscrivendo il Protocollo, vengono concordati i ruoli e gli impegni fra le parti e viene esplicitamente espresso che la collaborazione non prevede compensi di tipo economico.

---

## M. L'EQUIPE' EDUCATIVA

<b>M.1 Il rapporto fra i ruoli</b>	L'équipe S.I.T. funziona secondo un organigramma circolare, che permette di finalizzare le competenze dei ruoli in funzione degli obiettivi del servizio. In questa visione diventa importante pianificare e diventare operativi insieme, ognuno in base alle mansioni / deleghe attribuite. Il rapporto fra i diversi ruoli interni all'équipe non è gerarchico bensì prevede un continuo scambio di pareri e condivisione delle azioni che definisce una impostazione orizzontale.
<b>M.2 Le figure professionali</b>	Le figure professionali che possono entrare a far parte dell'équipe sono: <ol style="list-style-type: none"><li>1. <b>Educatori professionali</b> con titolo specifico in Scienze dell'Educazione e della Formazione;</li><li>2. <b>Operatori sociali</b> con 5 anni di esperienza all'interno di servizi educativi rivolti alla persona;</li><li>3. <b>Laureati</b> con titolo di altri corsi simili o equiparabili anche non riconosciuti dall'ordinamento italiano per la qualifica di educatore;</li><li>4. <b>Operatori sociali</b> con comprovata esperienza di almeno 3 anni in ambito socioeducativo.</li></ol> Per i profili 3 e 4 deve essere garantita la partecipazione a formazioni e / o

---

aggiornamenti per un minimo di 40 ore annuali.

Caratteristica fondamentale per l'educatore del servizio è ricoprire sia ruoli organizzativi e educativi, di ricerca e sviluppo della rete territoriale; egli dovrà anche avere buona predisposizione all'arte del "fare"

---

**Psicologo** ricopre un ruolo fondamentale in alcune fasi del lavoro del servizio, ovvero:

- Incontra l'équipe, per supportare il lavoro di progettazione educativa del servizio e dei singoli Progetti di vita;
- Conduce le equipè di Supervisione;
- Cura interventi di supporto individuali o di gruppo rivolti all'utenza;
- Partecipa agli incontri con le famiglie, apportando approfondimenti legati a tematiche dettate dalle situazioni.

Lo psicologo è presente al servizio per un totale di 60/100 ore annuali.

---

**Dipendenti della cooperativa** che svolgono le loro mansioni insieme agli utenti, al fine di creare setting diversificati con l'obiettivo di favorire la crescita relazionale senza la costante presenza dell'educatore.

Tali figure sono in relazione con l'équipe educativa, anche attraverso momenti dedicati di supervisione, per favorire lo scambio costruttivo sulle singole progettualità.

---

**Esperti Esterni specializzati** che, attraverso un regolare accordi economico, vengono individuati dall'équipe per proporre una serie di attività di tipo artistico, espressivo e culturale, ai fruitori del servizio e migliorare l'offerta. Tali figure sono in relazione con l'équipe educativa, anche attraverso momenti dedicati di supervisione, per favorire lo scambio costruttivo sulle singole progettualità.

---

**Personale amministrativo** si occupa della gestione amministrativa e burocratica del servizio;

---

**Volontari** mettono a disposizione gratuitamente tempo per le finalità e gli obiettivi della Cooperativa, ne condividono la Mission e partecipano in vario modo, secondo le competenze, alle diverse attività.

---

### **M.3** *Coordinamento del Servizio*

Il coordinamento del SIT è affidato al Coordinatore interno, con livello contrattualmente riconosciuto.

Il ruolo del coordinatore presuppone:

1. Essere il portavoce del servizio verso i diversi ambiti della Cooperativa e verso l'esterno (Enti locali e Privati);
  2. Favorire la giusta collaborazione fra tutti i componenti dell'équipè e con lo psicologo;
  3. Svolgere un monitoraggio costante sull'andamento delle progettualità educative, facendo riferimento alla Carta del Servizio;
  4. Favorire lo sviluppo di una co-partecipazione orizzontale fra tutte le componenti educative, gli esperti esterni, le associazioni e gli enti con cui il S.I.T. collabora;
  5. la partecipazione allo sviluppo della progettualità del servizio.
  6. Il monitoraggio dell'aspetto economico del servizio.
-

**M.4 Il Coordinamento Condiviso: La struttura organizzativa dell'équipe educativa**

L'équipe educativa funziona attraverso un approccio di Coordinamento Condiviso, frutto di un percorso di supervisione, che permette di livellare i ruoli dei singoli educatori su responsabilità e mantenimento degli stessi. Tale approccio sperimentale è parte degli aspetti innovativi del servizio.

La reale distribuzione dei compiti rende il servizio maggiormente funzionale, riducendo il verificarsi di situazioni di Born out, creando più affiatamento e motivazione e favorendo il passaggio generazionale.

**M.5 Il profilo dell'educatore S.I.T.**

L'educatore S.I.T. deve avere competenze trasversali per mantenere un equilibrio lo stare sul territorio per progettare monitorare le collaborazioni e stare dentro la sede a svolgere attività interne.

Questo presupposto prevede la ricerca di un equilibrio fra il lavoro sul territorio e il lavoro dentro una sede / satellite.

Tale equilibrio ha permesso di:

- A. ottimizzare l'offerta all'utenza;
- B. avere più spazi dedicati all'équipe per la supervisione e l'organizzazione del servizio;
- C. favorire maggiori momenti di confronto fra educatori;
- D. trovare momenti per decomprimere lo stress in funzione del proprio benessere.

L'educatore S.I.T pertanto deve:

1. leggere i desideri della persona / utente e definirne il percorso, facendo attenzione a non creare aspettative non realizzabili;
2. saper leggere il contesto per condurre il soggetto dentro lo stesso, al fine di far emergere le sue potenzialità;
3. essere capace di non focalizzare il lavoro educativo e progettuale sulla patologia, ma lavorare sull'essere persona, per scardinare stereotipi che potrebbero essere alimentate dalla famiglia e dal contesto (visione della disabilità);
4. avere competenze nello sperimentarsi in progettualità nuove;
5. essere portatore di proposte da condividere, senza alimentare conflitto e cercando di entrare in un rapporto di fiducia con colleghi, utenti e famiglie, Direttivo di cooperativa, enti esterni.

**M.6 Il Rapporto educativo**

Nel SIT il rapporto educativo è di 1 operatore per 4 persone inserite.

Qualsiasi variazione verrà concordata con i Servizi Sociali, la famiglia del soggetto, attestando il tutto con una Relazione Straordinaria scritta dall'équipe, al fine di fornire le dovute motivazioni legate alla richiesta di un cambio di tale rapporto educativo.

**M.7 Formazione e aggiornamento degli educatori**

Si organizza annualmente la formazione in servizio per gli educatori per un minimo di 20 ore.

Tale formazione è tesa all'aggiornamento e alla crescita delle conoscenze e competenze professionali, strettamente connesse all'innovazione educativa, organizzativa, sociale e tecnologica.

Oltre le ore di formazione relativa al ruolo, tutti i lavoratori sono formati per gli ambiti obbligatori previsti dalla normativa della sicurezza e della salute in ambiente di lavoro (D.lg. 81/2008-106/2009).

## N. ORGANIZZAZIONE ORARIA DEL SERVIZIO

<b>N.1</b> <i>Periodo di apertura</i>	Il S.I.T. è aperto 45 settimane all'anno
<b>N.2</b> <i>Orario del servizio</i>	<p>Il S.I.T. è aperto con una programmazione standard:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ tra le ore 8.30 e le ore 18.00 dal lunedì al giovedì</li><li>✓ tra le ore 8.30 e le ore 13.30 del venerdì (in accordo con i Servizi Sociali dei comuni di provenienza e con le famiglie, per permettere lo svolgimento dell'équipe settimanale).</li></ul> <p>Grazie alla rimodulazione dell'orario del servizio, il S.I.T. prevede la realizzazione di progetti al di fuori della suddetta organizzazione oraria.</p>
<b>N.3</b> <i>Frequenza oraria del servizio</i>	<p>Il S.I.T. prevede frequenze standard della durata massima di 7 ore al giorno dal lunedì al giovedì e di 5 ore il venerdì (comprehensive di un pasto).</p> <p>È possibile richiedere frequenze diversificate su diversi giorni modulate in base ai progetti delle singole persone.</p>

## O. ASPETTO ECONOMICO

<b>O.1</b> <i>Rette di frequenza</i>	<p>La retta stabilita per l'inserimento di una persona a tempo pieno per l'anno 2024 è di € 1.166,74</p> <p>Per il periodo di osservazione la retta stabilita a tempo pieno è di € 1.820,70.</p> <p>Il preventivo sarà parametrato al tempo/frequenza richiesto.</p>
<b>O.2</b> <i>Progetti Mirati</i>	Per i Progetti Mirati è prevista una retta mensile concordata tra le parti.
<b>O.3</b> <i>Ricettività del Servizio</i>	Per favorire la migliore offerta e l'adeguata cura dei rapporti di ogni singolo soggetto, la ricettività del servizio deve arrivare indicativamente ad un massimo di 20 persone presenti contemporaneamente.
<b>O.4</b> <i>Servizio mensa</i>	<p>La fornitura dei pasti giornalieri è affidata a ditte di ristorazione esterne, con cui la Cooperativa attiva regolari contratti. Il cui costo attuale è di €. 5,50 a pasto. Eventuali variazioni di costo verranno comunicati alle famiglie interessate.</p> <p>È in carico alla cooperativa tenere i contatti con la ditta fornitrice per comunicazioni e / o segnalazioni.</p>

## P. TRASPORTI

<b>P.1</b> <i>Trasporti da parte del servizio</i>	Il trasporto è escluso dalle rette perché si prevede che le persone possano utilizzare i mezzi pubblici o recarsi autonomamente al servizio e presso le sedi satellite.
<b>P.2</b> <i>Casi particolari</i>	In casi particolari, concordati con i Servizi Sociali e la famiglia, è previsto che la persona inserita nel S.I.T. utilizzi i trasporti comunali per recarsi al Servizio oppure venga accompagnata da un familiare.

## Q. VERIFICHE

Per eseguire le verifiche del servizio, previste a metà e alla fine del triennio di consolidamento, potrebbero essere utilizzati degli strumenti studiati e concordati con altri servizi educativi simili al S.I.T., che fanno riferimento al Laboratorio Formativo di “Servizi Diffusi” promosso dalla Rete di Immaginabili Risorse, di cui la Cooperativa “Il Germoglio” è parte.

**Q.1 Verifica in itinere del Servizio** A metà del percorso verrà effettuato un monitoraggio del S.I.T. da parte dell’equipe educativa e dallo Psicologo del S.I.T. con il Comune di riferimento e l’Ufficio di Piano sugli obiettivi, mettendo in evidenza i punti di forza e di criticità.

Questo momento diverrà l’occasione per esprimere valutazioni, segnalazioni e suggerimenti per migliorare il servizio e per concordare i futuri obiettivi, gli interventi comuni, le strategie e le attività.

**Q.2 Verifica del consolidamento del Servizio** La verifica finale completa e dettagliata del consolidamento del S.I.T. verrà fatta al 3° anno di esercizio e saranno coinvolti tutti gli operatori attivi e i fruitori dello stesso. Verrà redatto un dettagliato rapporto sugli aspetti educativi, su quelli organizzativi e su quelli economici; contestualmente sarà effettuato un nuovo piano previsionale.

I risultati, se positivi, permetteranno di superare la fase di consolidamento auspicando un riconoscimento formale ad un più alto livello.

## R. STRUMENTI DI TUTELA

**R.1 Tutela degli utenti** La tutela degli utenti è garantita dalla Cooperativa Il Germoglio attraverso la professionalità del personale educativo e amministrativo.

La Cooperativa Il Germoglio si impegna al rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e sicurezza; pertanto, richiede alle famiglie il consenso al trattamento dei dati personali e sensibili.

La sicurezza e la riservatezza delle informazioni sociali e sanitarie è garantita da apposite procedure.

I fruitori dei Servizi possono far presente in forma verbale o scritta eventuali problematiche relative al servizio offerto richiedendo, se necessario, un incontro con il coordinatore educativo dell’equipe o con il Presidente della Cooperativa.

Quando ritenuto necessario, inoltre viene coinvolta la figura dello Psicologo per particolari interventi di supporto alle famiglie e/o all’utente.

**R.2 Tutela dei Lavoratori** La Cooperativa Il Germoglio ha ottemperato agli obblighi contenuti nel D.lg. 81/2008-106/2009 riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei fruitori dei Servizi, predisponendo idoneo piano di emergenza, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene fornita la formazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull’uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza, attraverso la partecipazione a corsi specificamente predisposti.